

# Cr Orvieto, esclusiva alla Fucino sarà leader nel Centro Italia

## IL RISIKO

ROMA La Banca del Fucino opziona la Cassa di Orvieto per compiere il grande balzo dimensionale e diventare l'istituto leader dell'Italia centrale con 91 filiali, 6,3 miliardi di raccolta e circa 4 di impieghi. Teri il cda di Mcc, azionista all'85% della banca umbra, ha deliberato di concedere un'esclusiva a quella che è ormai l'unica banca a tutto tondo con base a Roma, guidata da Francesco Maiolini che è l'artefice del rilancio dell'istituto fondato nel 1923. Il board dell'ex Mediocredito centrale, che è controllato dal Mef tramite Invitalia - il board dell'Agenzia di promozione dello sviluppo, assistito da Prometeia, avrebbe esaminato il dossier qualche giorno prima - ha preferito la proposta binding della Fucino, deliberata dal consiglio della scorsa settimana, rispetto alle altre due offerte pervenute da Banco Desio e Banca CF+, ritenute meno vantaggiose.

Mcc, assistito dall'advisor Vitale & co, ha concesso alla controparte un breve periodo di esclusiva, eventualmente prorogabile con l'impegno di sottoscrivere gli accordi entro gennaio, dice una nota del venditore diffusa in serata.

La banca pubblica al servizio delle pmi, ha in carico la Orvieto, di cui la fondazione locale possiede il 15% residuo, a 53 milioni. L'offerta della Fucino, che ha Kpmg e Intesa Sanpaolo come advisor, si avvicina al patrimonio netto (94 milioni): pertanto per l'85%, il prezzo da versare al closing in giugno sfiora quota 80

milioni. Il closing arriverà dopo le autorizzazioni Bce, Bankitalia e Antitrust. La cura della banca umbra è iniziata nel 2020 e in quattro anni si è concluso il percorso di risanamento.

Il venditore ha accettato la proposta della Fucino giudicandola economicamente ed industrialmente più valida. La carta vincente di Maiolini sarebbe il progetto industriale che correda la proposta finanziaria. La Orvieto resterà nella sua autonomia. Ed è stato questo l'atout vincente del piano Fucino rispetto alla proposta della Desio che invece, non dava le stesse garanzie di indipen-

denza dell'istituto umbro, anche rispetto alle istanze della fondazione locale sul territorio. L'autonomia della Orvieto, che opera con 41 filiali sparse in Umbria (22), Lazio (16), Toscana (3) attraverso 272 dipendenti, si traduce anche nella tutela della forza lavoro ma anche con il mantenimento nella storica città umbra di grandi tradizioni, dei processi decisionali verso le famiglie e le imprese del posto.

## IL PERCORSO DI SUCCESSO

Per la Fucino è una svolta storica. La nuova banca è stata ricostruita da Maiolini sulla vecchia struttura dei Torlonia che era andata alla deriva già nel 2015 sotto il peso di 300 milioni di sofferenze. Il gruppo Igea banca fu scelto da Bankitalia a marzo 2019 per farsi carico del risanamento, avvenuto in pieno periodo Covid e attraverso varie operazioni societarie e finanziarie (220 milioni freschi) con il reverse merger della Igea nella Fucino.

L'istituto di via Tomacelli oggi è supportato da un salotto buono di azionisti, tra cui spiccano Upz, Sri Group, Enpam, Finvacchi, Fondazione Monte Lombardia, Scilla, Enpaia e altri privati che finanzieranno l'aumento di capitale da 75 milioni. Del gruppo Fucino fanno parte Fucino Finance, Fucino Green, E-Way e la ex Igea Digital in attesa di trasformarsi in una banca specializzata nella transizione energetica e ambientale. Presto Fucino allargherà il raggio di azione.

**Rosario Dimito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Francesco Maiolini, amministratore delegato di Banca del Fucino**

**LA CASSA RESTA AUTONOMA, IL CDA DI MCC HA PREFERITO ROMA ESCLUSE DESIO E BANCA CF+**

